

# Dialogo tra amici n°22

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo tra persone di convinzioni diverse Anno 7 n.2 giugno 2001

---

## Speciale Convegno

*Carissimi amici*

*è difficile esprimere in modo sintetico come si è svolto il convegno del dialogo tra persone di convinzioni diverse che si è tenuto dall'1 al 3 giugno scorso a Castelgandolfo (Roma). E' stato molto intenso e vissuto da tutti i partecipanti totalmente. Pensiamo di darvi qui una sintesi del suo contenuto, orientato a dimostrare che il titolo "Le ragioni della convivenza – la convivenza delle ragioni", poteva realizzarsi nello spirito del dialogo che ci anima.*

*Il convegno poggiava su sei momenti basilari, presentati insieme dai membri del Centro, sia da quelli di culture e convinzioni laico-umaniste, che da quelli di fede e cultura cristiana:*

- 1° **Portata universale del dialogo:** riflessioni, introdotte da Claretta Dal Rì e da Arnaldo Diana, ed esperienze nelle più diverse condizioni di vita; il dialogo va vissuto da subito fra i partecipanti al convegno, dialogo in primo luogo fra persone, cioè fra esseri umani che hanno come base comune la loro umanità, ed in secondo luogo fra persone portatrici ciascuna di convinzioni, culture, appartenenze politiche e sociali differenti. Le esperienze sul dialogo sono state proposte da laici di Firenze, Roma, Barcellona e Parigi.

Questo dialogo raccoglie... "quegli amici o fratelli nostri di varie culture che, se non hanno interesse in genere per una fede religiosa, non sono certamente indifferenti alle grandi, immense problematiche del nostro tempo. Anzi sono intenzionati a mettere le loro forze, i tesori dei loro cuori e del loro sapere al servizio dell'umanità...La vostra partecipazione alla nostra opera é essenziale per noi. Senza di voi, come senza le altre sue componenti, essa perderebbe la sua identità".

Queste ultime righe scritte da Chiara Lubich per il primo Congresso, quello del 1992, vengono portate a compimento dal suo messaggio al sesto Convegno (*che riportiamo qui di seguito*) al quale sono stati sensibili tutti, ma specialmente coloro che vivono con noi il dialogo da più tempo.

(continua a pagina 3)

---

## Messaggio di Chiara

Carissime e carissimi,

un cordiale benvenuto a tutti, amici nostri, con un ringraziamento di cuore per la vostra presenza!

E' bello ed assai importante il presente Convegno a cui voi, persone di varie convinzioni, partecipate perché interessate allo spirito che ha fatto nascere e muove il Movimento dei Focolari, alle mète, alla sua vita ed alle sue realizzazioni. Voi avete piena cittadinanza nel nostro Movimento, voi siete una parte essenziale di esso.

Eppure qualcuno potrebbe chiedersi: un Movimento, come quello dei focolarini, nato da una profondissima convinzione religiosa, dalla scelta di Dio come ideale della loro vita, può forse essere d'interesse per uomini e donne di altre convinzioni?

Sì, lo può perché una risposta c'è.

Sì, perché noi, focolarini, crediamo in una religione non relegata unicamente in cielo, come si dice, ma profondamente umana.

Noi, come tutti i cristiani, abbiamo certamente fede in un Dio trascendente, ma incarnatosi su questa terra, fattosi uomo. Per cui, se Dio tutto spirito, Trinità beatissima, è di sommo interesse per noi, sappiamo che questo Dio è Amore e lo ha dimostrato il fatto che non è rimasto solamente in Cielo a godere della sua infinita beatitudine, ma nel Figlio s'è fatto uno di noi, uomo con noi uomini.

Questi non ha tenuto gelosamente per sé la sua grandezza, la sua divinità, ma ha voluto in qualche modo parteciparla, condividerla con noi, facendo anche di noi figli del Padre Suo, figli in Lui, Figlio di Dio.

Il fatto che ha preso carne umana è - vorrei dire - il punto qualificativo della nostra religione che il Movimento sottolinea appieno.

Ed è qui quel qualcosa di grande che ci permette un profondo legame con voi, una comunione con voi, impegnati come siete a rispettare, a potenziare l'essere umano, ogni uomo, con l'incremento e la salvaguardia dei suoi valori. Ciò che anche noi dobbiamo e vogliamo fare assieme a voi.

Per noi, per la nostra fede - lo sappiamo - Gesù è dunque Dio e Uomo insieme. E, se particolarmente a Dio in Lui guardiamo, quando trattiamo, dialoghiamo con altri cristiani o con fedeli di altre religioni, sull'Uomo-Gesù fissiamo lo sguardo quando con voi desideriamo spenderci per il bene dell'uomo, le sue necessità, ma anche quando vogliamo comprendere le sue immense potenzialità e le sue ricchezze.

Carissimi, così stanno le cose. Ma ci si può chiedere ancora: c'è qualche segno nella nostra storia comune che ci assicura che siamo su un retto cammino? Che perseguiamo quanto dobbiamo? Che tutto quanto facciamo può contribuire al grande disegno che abbiamo dinanzi: la fraternità universale per un mondo più unito, anzi unito?

Io penso che lo stesso sviluppo raggiunto nel nostro Movimento dalla vostra diramazione, quella degli amici di diverse convinzioni, in molte parti del mondo, mostra già il suo prezioso valore; anzi sta sempre più a dimostrare come ogni convivenza autenticamente umana, oggi più che mai, non può fare a meno dei grandi valori comuni all'umanità: la pace, la giustizia, la solidarietà, la libertà e la dignità di ogni persona.

E' per questo che il dialogo con voi lo riteniamo assolutamente necessario. E non solo il dialogo, ma pure la collaborazione attiva con voi.

Nell'ultimo messaggio vi scrivevo del nostro "agire economico" fondato sull'amore verso tutti, sull'amore scambievole da cui

scaturiscono solidarietà e realizzazioni concrete, che molti di voi contribuiscono a far nascere e crescere, per risolvere il problema di tante persone emarginate. Quest'anno - come saprete -, oltre all'agire economico, sentirete parlare anche del nostro "agire politico", volto anch'esso a contribuire alla realizzazione dei nostri grandi ideali.

Ma sono in vista e già incipienti altre realizzazioni riguardanti altri ambiti umani: l'educazione, ad esempio, il diritto, la sanità...

Carissimi amici, sono certa che voi - se già non ci siete - sarete con noi a dar corpo a quante altre azioni potranno nascere per migliorare il mondo. Per questo contiamo molto su di voi, sulla vostra particolare sensibilità, che ci rende certi del vostro indispensabile contributo.

E sin d'ora vi ringrazio di cuore per la vostra amicizia e per l'impegno che offrirete.

Sentitemi con voi, in questi giorni, presente tra voi.

Chiara

---

(continua da pagina 1)

2° **Riflessioni ed esperienze sulla politica.** Il laico Roberto Montanelli e la cattolica Lucia Crepez presentavano insieme le loro riflessioni sulla politica: riflessioni su una concezione alta e su una pratica della politica vista come attuazione del 3° assunto della rivoluzione francese, la fraternità, rimasto piuttosto in ombra rispetto a quelli della libertà ed eguaglianza, ma essenziale ad ambedue perché la libertà degli uni non avvenga a scapito di quella degli altri, o l'uguaglianza non si trasformi in camicia di forza per la libertà. *La testimonianza di tre sindaci italiani e di un ex segretario di partito, già vittima del nazismo, il viennese Franz Muhri, personaggio di grande spessore umano, che, assieme ad alcuni componenti della segreteria del partito, in dialogo col locale movimento dei focolari sta portando a compimento lo statuto del nuovo partito comunista austriaco, ora pienamente democratico e inserito nella società civile anche nella sua componente religiosa, hanno conquistato i presenti colla loro profonda umanità e minuziosa concretezza.*

3° **Riflessioni ed esperienze sull'economia.** Il laico Armando Romano ha affrontato il tema della globalizzazione economica e di quella culturale, che condiziona pesantissimamente la vita dei popoli del Sud, ma anche del Nord del mondo. Povertà estreme sempre più insopportabili per i primi; solitudini, separazioni, egoismi, disagi umani e politici per i secondi. Alla denuncia di Armando ha fatto eco con soluzioni innovative Luigino Bruni dell'Università di Milano. Egli ha indicato nella riconduzione del mercato alla sua funzione originaria di socializzazione, come pure nei rapporti umani più improntati alla comunicazione amichevole ed altruistica che alla caccia di sempre più costosi quanto inutili "status-simboli", insomma in una nuova cultura solidale, il futuro di un'economia sostenibile, giusta, responsabile e... portatrice di felicità.

*Le testimonianze di due giovani imprenditori belgi e di uno portoghese, responsabili di due medie imprese in fase decisamente espansiva, che sostengono il progetto dell'Economia di Comunione in favore di 10.000 famiglie emarginate in vari Paesi in via di sviluppo, come pure un filmato sulle sei aziende operanti nel Polo industriale nei pressi di San Paolo in Brasile, hanno conquistato colla forza dei fatti l'attenzione ed il cuore dei 300 presenti.*

4° **Etica sociale.** Solo un'etica basata sui diritti ed i valori umani può umanizzare ogni attività umana, attività che nella nostra società hanno purtroppo se stesse come mezzo e fine e producono asservimento e alienazione, a cominciare proprio dalla politica e dall'economia, dalla scienza e dall'informazione.

Il laico Piero Taiti, medico, parte dall'art.1 della dichiarazione ONU del '48, che proclama la libertà di ogni uomo, per affermare che essa non può essere conculcata da sovrano alcuno, portatore di qualsivoglia ideologia di razza, di religione, di popolo o quant'altro. Nota quante volte tale libertà sia stata nel corso della storia umana proclamata e negata, in nome di questo o quel potere, compreso quello – presunto – dalla ragione. Cita Hans Jonas, che dichiara imprescindibile per la convivenza umana la corresponsabilità di ciascun cittadino per ogni suo simile e distingue il diritto, valido e obbligatorio per tutti e quindi difesa per tutti, dall'etica, che non impone ma anima la convivenza umana.

Il cattolico Antonio Baggio, dell'università Gregoriana di Roma, ravvisa nell'etica che nasce dal dialogo il tratto fondamentale della nascita e della crescita della cultura europea: da Socrate, che dialogava col dàimon divino presente in sé, a Platone, che dialogava col gruppo degli altri discepoli del suo maestro, a Gesù di Nazareth, che dalla domanda profondamente umana a Dio: "Perché mi hai abbandonato?" arriva alla risposta dell'affidarsi a quello stesso Dio.

*Toccante la testimonianza di Luli, non credente di Quito (Equador), che con altre giovani del Movimento riesce a rendere dignitosa la vita di 160 bambini di strada della sua città. Il gruppo di Milano invierà un suo esperto da lei per sostenere la sua azione. Maurizio, cattolico, e Kaled, musulmano tunisino, gestiscono insieme ad un terzo pescatore una barca a Cesenatico (Rimini) e organizzano feste che coinvolgono tutti i marinai del porto. Molto concreto nei particolari del racconto del loro duro lavoro, il loro dialogo costruttivo nella vita di ogni giorno.*

5° **Gruppi di Lavoro:** se ne costituiscono 15, composti da 15-20 membri ciascuno. Ad essi si dedicano oltre 3 ore di fila. Ci si conosce in profondità, gli argomenti e le esperienze del convegno permeano lo scambio di esperienze, critiche, proposte, sostanziale adesione allo spirito che anima ormai quasi tutti. Ogni gruppo nomina un relatore, che informa il plenum sugli esiti più rilevanti di essi.

*Cominciano a riferire il gruppo Franco-belga, con Maurice, quello tedesco con Hubert e poi la Cechia, la Slovenia con Miran, poi Barcellona, Madrid, e ancora Karin per Austria-Slovenia-Croazia-Messico. Proseguono le zone italiane, riassunte da Valeria, Luciana, Ventura, Piero e integrate con gli interventi più significativi avvenuti nei gruppi: una giovane mamma cilena racconta la sua esperienza nella cooperativa di servizi sociali creata dal Movimento a Genova e si fa aiutare nel racconto da un portatore di handicap che parla con fiducia della sua esperienza così particolare e così accompagnata dagli altri.*

Piovono le proposte di miglioramento per il prossimo convegno: vengono tutte accolte dai responsabili centrali; ci saranno ancora più partecipazione dal basso, ancora più esperienze, contributi più brevi, proposte più concrete per la vita di ogni giorno nelle città, un corso di approfondimento per chi da più tempo è impegnato in questo dialogo, il messaggio di Chiara al convegno sarà patrimonio comune, più letto e meditato.

Un gruppo più portato alla discussione si associa ad un altro più dedito alla pratica. Lo stile dei gruppi spagnoli sarà comunicato a quelli italiani attraverso l'indirizzo di posta elettronica del Centro; allo stesso modo si scambieranno internazionalmente le esperienze di vari gruppi. C'è chi nota paradossalmente, di non saper distinguere, nelle riflessioni e nelle esperienze, tra chi è laico - umanista e chi è cristiano. Piero

pensa che ciò sia un buon segno, un progresso. Sembra che tutto sia in progresso: l'apertura, l'accoglienza, la concretezza. La idealità. Forse perché il numero dei partecipanti é limitato – 300 -, in gran parte data la concomitanza di altre manifestazioni del Movimento. Si pongono domande e si porgono risposte.

6° Dato il vivace scambio di proposte tra relatori dei gruppi e responsabili del convegno le **conclusioni** di Claretta, Arnaldo, Piero, Venturo Talamo, sono facili da tirare. Il dialogo laici-cattolici é vivo e ottimista, radicato nelle 14 nazioni presenti. Si dovrà dare più spazio alla cultura di ogni singolo paese, nell'unico spirito. Piero sottolinea la stima e fiducia di Chiara nei laici. Arnaldo ribadisce che il Centro non é contro nessuno, ma a favore di ognuno, specialmente dei più sfavoriti, e annuncia per ottobre la pubblicazione degli **atti del convegno**: essi conterranno ogni intervento e saranno corredati da abbondante letteratura; potranno essere di aiuto ai gruppi funzionanti nelle città e costeranno poco, per avere la massima diffusione. Claretta dà voce alla gioia presente in tutti in sala, ringrazia tutti, dà appuntamento al prossimo convegno. Venturo ringrazia chi ha più direttamente lavorato per la riuscita del convegno: traduttrici, servizi, ospitalità. Tutti e quattro dicono: ora siamo diventati ciò che ci eravamo proposto, grazie per il vostro consenso, grazie perché questa é unità realizzata. Il futuro sarà la continuazione del presente: uniti nelle cose concrete dell'umanità: politica, economia, etica, domani scuola istruzione, sanità...

Nei prossimi numeri approfondiremo alcuni punti del convegno a cominciare dalle proposte dei gruppi.

Un saluto con tutto il cuore

Claretta Dal Rí    Arnaldo Diana

### **ALCUNE IMPRESSIONI E SUGGERIMENTI RACCOLTI ALLA FINE DEL CONVEGNO**

E' importante portare avanti il dialogo al di là delle convinzioni: per esempio, per quanto riguarda l'etica, le divergenze sono notevoli, ma è possibile superarle poiché ciò che ci porta avanti sono l'amicizia e l'amore reciproco che si sono creati tra noi .

Ho accettato l'invito perché ero curiosa di vedere come potessero "dialogare" persone di convinzioni diverse e mi chiedevo che cosa avrebbero potuto dirmi. Sono rimasta colpita in particolare dall'economia di comunione e dalle testimonianze sull'argomento. Importanti sono stati gli incontri di gruppo: nessuno chiedeva se chi parlava fosse credente o no, non si avvertiva nessuna differenza e si sentiva che ciò non era importante. Questo rapportarsi mi ha commosso, perché nel quotidiano è difficile capirsi anche con persone che usano lo stesso linguaggio e hanno le stesse idee: lì invece era possibile capirsi con ognuno.

Qualcuno ha osservato che dobbiamo parlare anche delle cose che ci dividono. In realtà in questo convegno abbiamo cominciato a farlo. Abbiamo cominciato a parlare delle nostre differenze. Non tutti gli interventi di questo Convegno erano sullo stesso piano, ma riflettevano sicuramente posizioni diverse, e l'abbiamo fatto con lo spirito di quelli che cercavano di far convivere le proprie ragioni e di far comprendere le proprie ragioni nel rispetto delle

ragioni degli altri. Questa volta abbiamo cominciato a collaborare anche parlando delle cose che non sono uguali per noi tutti. E quindi credo che si possa dire che abbiamo fatto un piccolo passo avanti .

Sono colpita dalla sapienza economica di Luigino Bruni: dà la speranza . Possiamo pensare mercato e impresa come qualcosa di non demoniaco solo quando abbiamo realtà che ci dimostrano che non lo sono : qui abbiamo delle prove e delle esperienze che ci danno la speranza; qui non è solo un auspicio, è qualcosa che si vede. Io non credo e mi baso su una ragione etica: secondo me il dialogo fra tutti, anche fra le religioni è possibile solo se scatta una ragione etica.

Ho conosciuto l'EdC e voglio farla conoscere perché ho intravisto in questa esperienza qualcosa dell'origine della cooperazione; motivazioni e speranze di allora le ritrovo qui.

Lavoro in Cooperativa da 20 anni e mi sento parte viva della realtà cooperativa. Noi distribuiamo il reddito ai soci , siamo animati da valori : voglio dire anche noi operatori sentiamo di lavorare per la gente, alla fine della giornata sentiamo di aver usato la giornata per qualcuno. Io non vi conoscevo, ho sentito solo parlare di voi e qui ho sentito cose che non sento da nessuna altra parte. Ho bisogno di conoscervi di più, è importante avere un luogo dove si parla di queste cose. Oggi nessuno si mette più in gioco : trovare persone disposte ad aprire un dialogo, soprattutto con convinzioni diverse, è qualcosa di nuovo e grande.

Credo che nell'economia sia possibile trovare la felicità, se oltre alla professionalità, alla tecnica, c'è tra le persone quello che io chiamo "affetto", un legame che va al di là. Penso che l'impresa governata così possa essere un contributo a rendere felici le persone, credo sia possibile. Fuori di qui dovrei stare attento a dire queste cose, mi darebbero 'del matto', ma qui voi lo potete capire.

Ero fuori, ora sto dentro, ho trovato finalmente il mio posto. Il dialogo è stato affrontato in maniera ampia e profonda. Annullarsi per ascoltare l'altro è una cosa grossa. Le piccole vittorie che otteniamo tra noi man mano vanno ad influenzare gli altri. Dirò a mia moglie che finalmente sono contento.

Centro del Dialogo, Via di Frascati, 306 – 00040 Rocca di Papa (Roma) – Italia  
Tel06-9497489 Fax .06.9497488 - Internet E-mail: [centrodialogo@focolare.org](mailto:centrodialogo@focolare.org)

Ad uso interno del Movimento dei Focolari